

Mother "Earth"

Emanuele Conte (4AF)

26x14x15 cm

Il busto si ispira alle piccole statue indigene della fertilità e alle statue della dea Venere o Afrodite. In entrambi i casi, l'attenzione è rivolta alla figura della donna, della dea e della madre, con un approccio al significato spirituale e magico legato all'essere prezioso che è l'essere umano femminile.

I richiami agli elementi naturali e i suoi colori si ispirano agli elementi della natura come la pietra, la terra e il muschio. La pietra posizionata in corrispondenza del seno, poggiata sulle mani, è un quarzo a forma di mezza luna; la luna, satellite che in molti culti pagani e neopagani ha un'importanza rilevante. Il quarzo bianco, invece, è sempre stata considerata una gemma dai poteri magici e collegata anche alla guarigione; viene quasi offerta all'osservatore come un invito a ricordare la qualità femminile di porsi al mondo come un dono.



The space between us

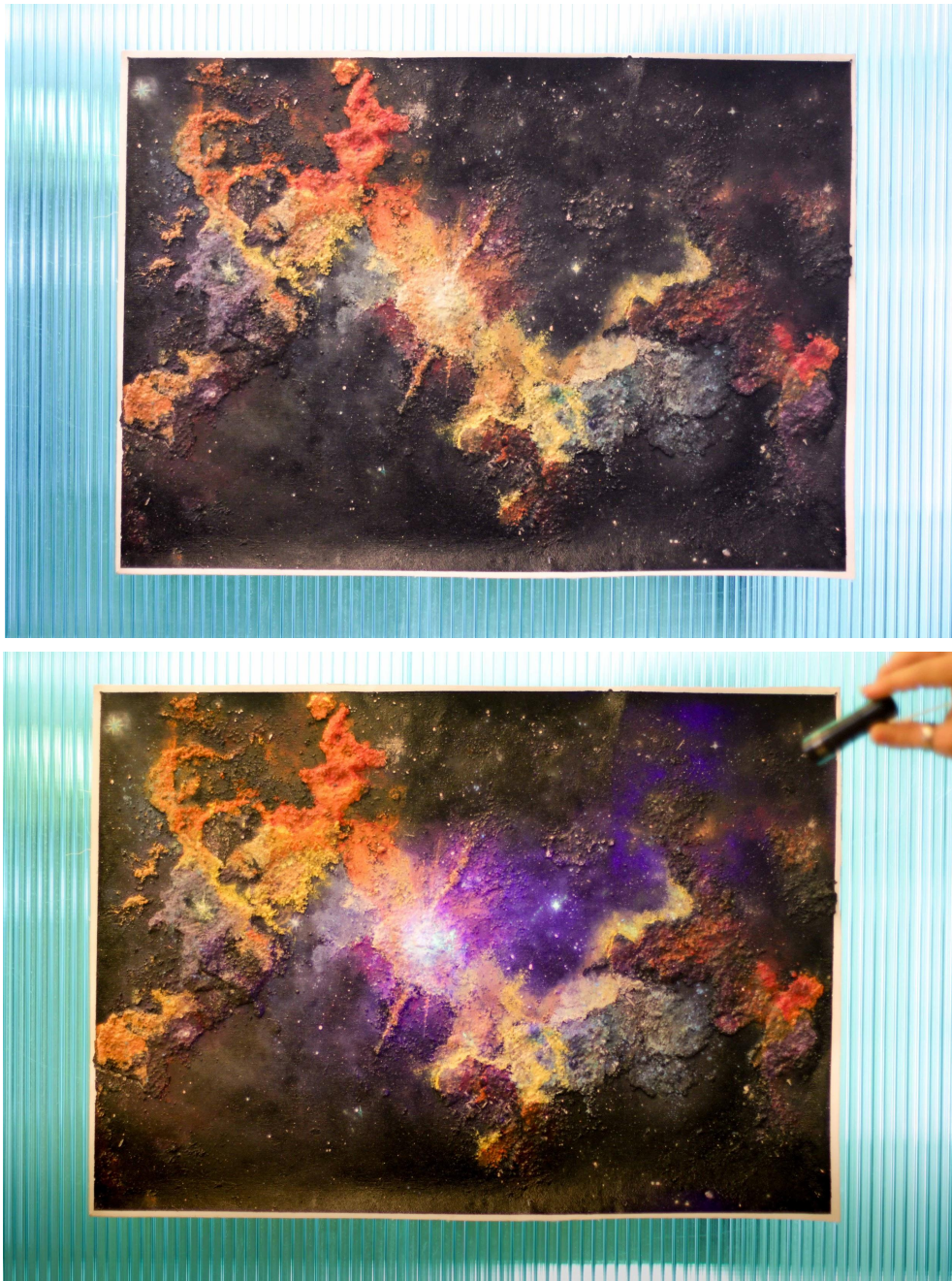
Eneeza Yasin (3F)

50×70 cm

"The space between us" è un'opera realizzata con tecnica mista su tela che raffigura una galassia, ovvero un insieme di stelle, sistemi, ammassi, associazioni stellari, gas e polveri legati tra loro dalla reciproca forza di gravità.

È proprio dallo spazio che provengono la maggior parte dei minerali che si trovano sulla Terra, agglomerati definiti "stelle sulla Terra". L'opera ne riproduce l'immensa luminosità attraverso l'utilizzo di pigmenti fosforescenti e fluorescenti che spiccano sullo sfondo nero. L'opera può essere fruita con un'illuminazione differente, offrendo una duplice visione.

Per l'autrice, il dipinto analizza come l'infinito universo si relazioni in modo astratto a uno spazio immaginario che rappresenta la distanza tra gli individui. Le varie galassie che collegano lo spazio possono allora essere associate alla reminiscenza delle relazioni degli individui stessi. "L'infinito universo, come spazio tra noi, e le sfumature dei suoi colori sono come ricordi a colmare la distanza".



Elements

Moreira Goncalves Kethelen (3SB)

40x35x40 cm

L'opera presentata mira a catturare l'essenza della Natura, cercando di ricreare in miniatura i suoi effetti e soprattutto isolando alcuni tra gli elementi che la identificano: la roccia, l'acqua, la terra.

La pietra, un blocco di quarzo rosa forato in più punti, diventa il tramite tra cielo e terra, un'armonia tra la materia e lo spirito. Dai fori, come occhi che osservano, filtra una luce delicata che trasforma i colori del minerale attraverso la trasparenza della pietra, esaltandone le qualità materiche. L'acqua, altro elemento centrale dell'opera, sgorga come in una cascata, simboleggiando la purezza e il rinnovamento della Terra, la sua rinascita. Il suono dell'acqua riprende la quiete dei suoni naturali, trasmettendo serenità e connessione al nostro mondo più profondo e spirituale.

L'opera invita alla riflessione sull'armonia tra gli elementi naturali e la loro bellezza, celebrando la connessione di questi con la vita.



Crono ambito

Antonio Pantea (3F)

100x70 cm

Crono ambito è un'opera monocromatica realizzata con pastelli e carboncino su foglio da spolvero. Come suggerisce il titolo, rappresenta il tempo e la preziosità del cristallo.

Nella scena raffigurata, dei briganti tentano di impossessarsi di una grossa gemma posta su un piedistallo in una grande sala, quasi come un simbolo regale o un'esposizione di un tesoro. Delle guardie si scontrano con i saccheggiatori per difendere il bene prezioso.

Il termine "Crono", usato per il titolo, riflette sulla qualità durevole e sul valore del minerale, in quanto esso ha una vita lunghissima o, più precisamente, "eterna". A differenza degli esseri umani, la cui vita ha un tempo prestabilito, quella delle pietre non ha limiti, e dunque a loro è concesso di fruire del tempo senza fine, osservando il mondo che si rinnova, il susseguirsi di epoche, usanze, vicissitudini e stili espressivi. Proprio per questo motivo, l'ambientazione dell'opera non riconduce a un periodo preciso della storia passata.

Infine, per evidenziare la differenza tra la vita umana e quella dei minerali, le scene vissute e gli esseri umani sono stati accuratamente costruiti e simulati attraverso una loro rappresentazione, mentre del cristallo è presente il pezzo vero e proprio, ovvero una gemma di Calcedonio.



"ETERNO DIALOGO" fusione tra uomo, cosmo e natura

Fusco Maria Elisa (4BF)

Ø 35 cm

Questo bassorilievo in ceramica cerca di catturare la bellezza e l'armonia delle forme del nostro mondo. La sua forma circolare ricorda quella sferica del pianeta Terra, pianeta al cui interno si dispiegano paesaggi naturali, montagne, fondali marini e altre forme naturali stilizzate. Queste sono rappresentate attraverso linee ondulate e veri e propri pezzi grezzi di pietre dure dalle forme casuali. Tutti questi elementi, disposti su più livelli, frammentati, incisi o in rilievo con diversi spessori, compongono un insieme armonico che trasmette tranquillità ed equilibrio, sensazione rafforzata anche dall'uso di colori pastello.

Le sfere bianche rappresentano l'imparzialità dello sguardo umano, un respiro silenzioso immerso negli stimoli.

L'opera invita a riflettere sulla bellezza della natura e del cosmo, invitandoci ad apprezzare la maestosità che la natura ci offre sotto forma di immagini.



Otherworldly breath

Giada Boselli (4BF)

50×60cm

"Otherworldly breath" è un'opera realizzata con tecnica mista su tela che pone al centro del suo messaggio la natura come connessione tra essere umano e mondo minerale.

Attraverso la rappresentazione di due polmoni, costituiti per alcune parti da un mosaico di differenti lastre di pietre dagli svariati colori, si vuole evidenziare come i minerali siano in sé alla base della vita sul nostro pianeta e come siano parte costituente del corpo in cui risiediamo. È risaputo come nel corpo umano risiedano diverse tipologie di minerali e questo lavoro intende riflettere proprio su questo legame. Infatti, grazie alla realizzazione dei bronchi per mezzo di fili di cotone ornati da perline a forma di stelle, si intende evidenziare quanto le stelle ci somiglino profondamente in quanto, pur essendo molto distanti da noi, anche loro sono composte da minerali come noi.



Simbiosi

Giulia Iorino (3F)

50x25x25 cm

Quest'opera celebra la dualità della natura attraverso la fusione di elementi comuni e rari. Coniugando la familiarità di un robusto tronco d'albero con la preziosità dei cristalli, l'opera invita gli spettatori a riflettere sulla complessità e sulla diversità del mondo naturale. Questa insolita combinazione incarna l'essenza stessa della bellezza e dell'armonia che risiedono nella varietà, tra le sue forme, i suoi colori e, in molti casi, anche i suoi profumi. Attraverso questa creazione, si esplora e celebra la ricchezza della natura, incoraggiando una connessione più profonda e una maggiore consapevolezza del nostro ambiente e della sua straordinaria diversità.

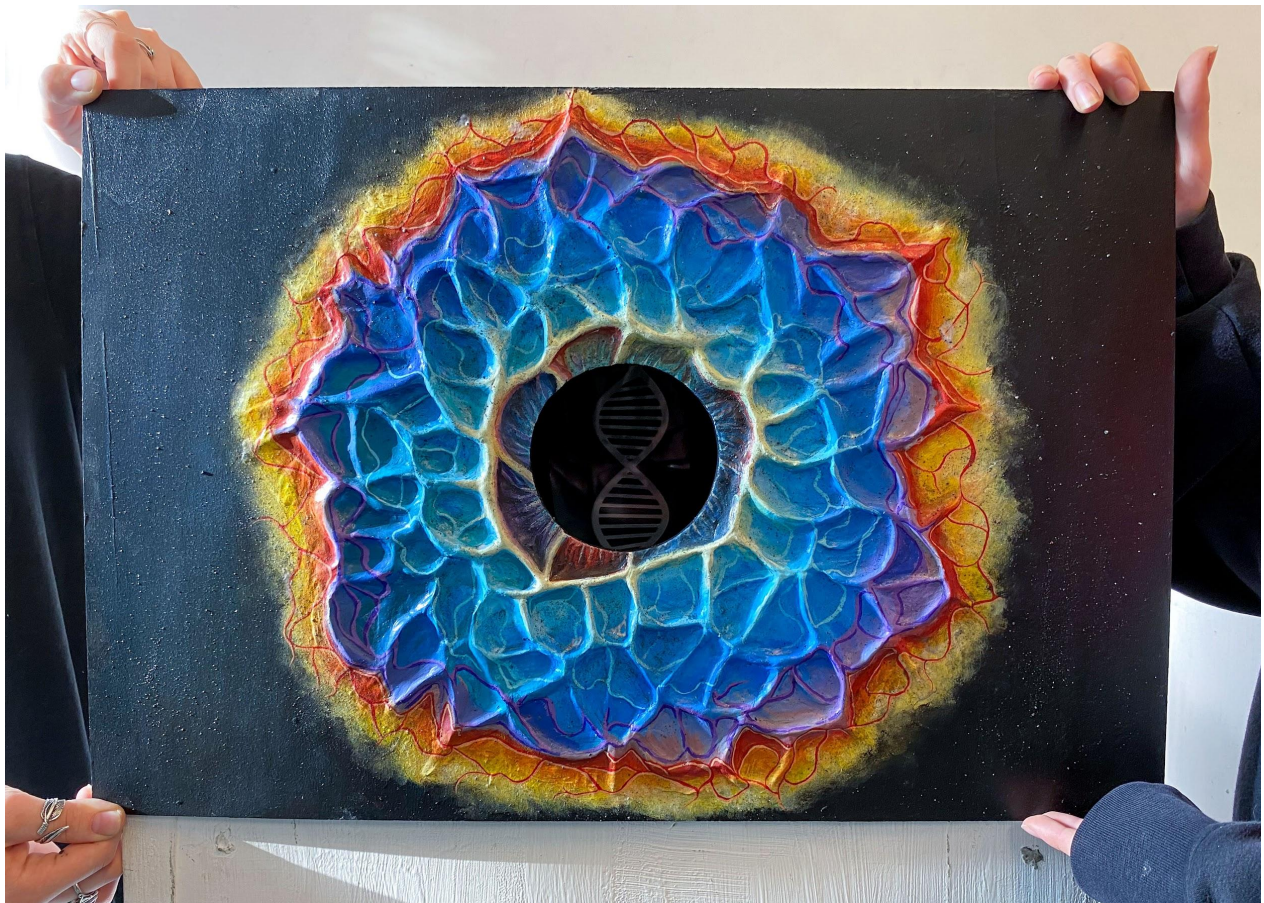


Fulcrum

Chiara Boselli e Madalina Dorofte (3F)

60x40x35 cm

"*Fulcrum*" è un'opera che esplora le origini dell'umanità attraverso l'iconografia di una nebulosa. La sua forma si ispira alla nebulosa *Occhio di Dio*, riproducendone in rilievo le esplosioni di polveri e le venature simili a quelle di un occhio umano. All'interno della pupilla, o del vuoto creato dall'esplosione, si trova una rappresentazione del DNA, a simboleggiare la centralità dell'uomo nell'universo e il nostro profondo legame con esso. La tecnica utilizzata gioca con i due piani, facendo emergere l'elemento in primo piano e invitando lo spettatore ad addentrarsi nell'opera per scoprirne un altro aspetto. Tracce di piccoli minerali di ematite brillano sulla superficie della nebulosa, richiamando alla mente le stelle luminose che si stagliano nel cosmo.



Heart Start

Vila Alessia Norabuena (3F)

Ø 28 cm

Heart Start è un'opera che riprende la cultura incaica, dove troviamo l'Inti, Dio del Sole che vive nel cielo ed è generatore di vita. Al contrario di quello dei miti, l'Inti qui rappresentato vive nella terra, partendo dall'idea che tutti gli elementi che costituiscono i minerali della terra provengono dallo spazio, precisamente dall'esplosione delle nove e supernove. Quindi, i colori usati per rappresentare il sole, invece di essere caldi e vivaci come il giallo e l'oro, sono freddi e opachi come l'azzurro e l'argento, ricordando maggiormente i colori del pianeta Terra. Nel bassorilievo troviamo frammenti di minerali suddivisi per colore che rappresentano i vari popoli della terra, i quali, solo se posti in relazione tra loro, sono capaci di formare un armonioso spettro cromatico.

I raggi sono costituiti da brillanti segmenti di selenite e rappresentano le direzioni che ogni popolo può intraprendere, esaltando le capacità, le qualità e le differenti caratteristiche di ognuno, per questo motivo hanno dimensioni diverse, convergendo però tutte verso un centro comune che rappresenta l'armonia, la pace e la coesione nella diversità.



The Magical Mineral Fish Of The Deep Abyss

Urso Giulia (4BF), **Paleari Aurora** (4SC)

50x40cm circa

Il soggetto del lavoro, realizzato con tecniche miste e inserzioni di pietre dure, è stato pensato partendo dalla geometria degli elementi dell'ambiente marino. L'intenzione era quella di esprimere la stretta relazione tra la natura e la sua geometria intrinseca, utilizzando un linguaggio giocoso e accattivante.

Infatti, durante la realizzazione, pensando a come restituire la livrea dell'animale, che è stata poi impreziosita da scaglie di pietre dure, si è venuto a creare un essere vivente immaginario, ma potenzialmente esistente nelle infinite possibilità della natura. L'essere così creato è stato realizzato partendo dalla sovrapposizione di una conchiglia, un pesce e il disegno elementare di una spirale aurea (quella di Fibonacci), composta da una progressione infinita di quarti di circonferenza.

"La matematica è l'alfabeto nel quale Dio ha scritto l'universo": questa famosa frase di Galileo Galilei trova il suo compimento nell'osservazione delle strutture di tutti gli organismi presenti in natura. I minerali stessi sono corpi inorganici e naturali, caratterizzati da un elevato ordine atomico e da una composizione chimica quasi completamente definita.

